

di concedere la francatura a cinque centesimi anche alle cartoline aperte, che, oltre la firma e la data, rechino non più di cinque parole col carattere di corrispondenza usuale »;

Callaini e Chiaradia, al ministro di grazia, giustizia e dei culti, « sulla indilazionabile necessità, ad esaudimento di antichi voti e di solenni promesse, di sollevare le misere condizioni dei portieri giudiziari ».

Segue la interrogazione dell'onorevole Vicini, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere come intenda difendere la industria salumiera italiana, minacciata dalla Confederazione svizzera con proibizioni ingiuste contrarie al nostro diritto ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, informato delle difficoltà che la dogana svizzera frapponeva alla importazione delle nostre carni insaccate, il Ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col Ministero degli affari esteri, iniziò immediatamente le trattative necessarie per ottenere che la nuova legge svizzera sul commercio delle derrate alimentari e le relative ordinanze fossero applicate equamente.

Queste trattative, condotte sollecitamente a termine con la collaborazione volenterosa della nostra Legazione di Berna e della Camera di commercio italiana di Ginevra, hanno condotto a buon risultato.

Già con una prima ordinanza del 4 dicembre 1909 il dipartimento federale dell'agricoltura e commercio ci avvertiva di avere consentito l'importazione delle carni insaccate italiane sino al 31 marzo di quest'anno. In seguito poi questo limite di tempo è stato tolto e si è stabilito che debba questa importazione rimanere soggetta soltanto alla osservanza delle condizioni indicate nell'articolo 23 dell'ordinanza 29 gennaio 1909 sul controllo delle carni di importazione.

Le condizioni richieste in questa ordinanza sono perfettamente conformi ai principi dell'igiene moderna, vogliono cioè che queste carni non superino 12 gradi di acidità e che per la loro conservazione si adoperi soltanto il sale da cucina, zucchero ed una tenuissima quantità di salnitro, che non vi sia colorazione artificiale. Nell'insieme quindi non contengono altre limitazioni che

quelle che vengono applicate da tutte le altre dogane svizzere sui confini per gli altri Stati ed anche al commercio interno delle medesime sostanze.

Quindi messe le cose su questa base, in seguito alle trattative iniziate e felicemente condotte, non sembra che i produttori e commercianti italiani abbiano più di che dolersi di fronte al trattamento ad essi assicurato dalla vicina nazione svizzera.

PRESIDENTE. L'onorevole Vicini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VICINI. Ho mantenuto l'interrogazione, benchè sapessi che era stato raggiunto l'intento cui l'interrogazione mirava, quello che ora accennava l'onorevole sottosegretario di Stato al principio delle sue parole, e cioè che venissero osservate ed applicate con buona fede le convenzioni che intercedono tra il nostro paese e la Confederazione svizzera.

Però debbo notare che a noi il trattamento onesto, che è attualmente in corso, è stato fatto soltanto dopo che la Germania, più pronta e più attiva nella difesa di quello che noi non siamo stati, aveva ottenuto quanto, soltanto più tardi, anche per noi, è stato riconosciuto giusto e rispondente ai trattati.

Le tergiversazioni, i cavilli ai quali sono ricorse le autorità della Confederazione svizzera, per impedire l'introduzione delle carni insaccate fresche, sono state d'ogni maniera; ed io ho qui un telegramma del ministro degli esteri ad una importantissima ditta salumiera della mia città (ditta che fa parte dell'Unione dei produttori e degli esportatori delle carni suine), ho qui questo telegramma che dà conto di quello che dalla legazione di Berna si comunicava come un vero successo, mentre era una cosa semplicemente ridicola.

In questo telegramma si diceva che il veterinario della stazione di Chiasso era disposto a lasciare entrare nella Confederazione carni insaccate (cotechini stufati, zamponi, ecc.) purchè fossero... (*Si ride*).

L'argomento può farvi sorridere, ma riguarda la fortuna di una grande industria, collegata con la più grande delle industrie del nostro paese: con l'industria agricola. Del resto, parlo degli zamponi, per i quali aveva tanto entusiasmo, per esempio, Rosini: l'argomento si collega anche con l'arte; certo, con l'arte culinaria. (*ilarità*).

Dicevo, dunque, che in questo telegramma si dichiarava che i cotechini da impor-